Mercoledì 16 Gennaio 1907

Udine - Anno XII - N. 14

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Il 20 corr. chiuderemo gli abbonamenti con diritto a premio!

MAESTRI E MAESTRE

Una causa giusta

Vogliamo alludere al tanto invocato pareggiamento degli stipendi tra le maestre di scuole femminili e quelle di scuole maschili. La tabella governativa vigente mantiene lo spareggio e forse Dio sa quando la Minerva risolverà il problema, giusto per se stesso, ma gravido di voluttà agli smunti bilanci comunali! Vero è che eminenti personalità scolastiche, giornali politici e didattici d'ogni colore, congressi, adunanze provinciali e via dicendo, deputati al parlamento, persino senatori hanno dovuto riconoscere e talvolta in modo clamoroso, la convenienza di abolire la differenza di stipendio fra l'insegnante di scuola femminile e l'insegnante di scuola maschile. E' questione di giustizia, e non di giustizia trascendentale, ma della più elementare. Vediamo un po':

La scuola femminile nè per orari nè per programmi si differenzia dalla maschile; sarà forse il caso di svolgere più una parte che un'altra di date materie; sarà il caso di avere particolari riguardi all'economia domestica più che alle nozioni varie; ma ciò non vuol dire che i programmi siano meno estesi, anzi!... Se proprio proprio volessimo cercare il pelo nell'uovo; dato che la maggior parte delle fanciulle, anche di condizione civile, non va oltre le elementari cogli studi, si dovrebbe conchiudere che il compito della maestra femminile è assai più arduo, perchè mira, quasi in assoluto, *a fare la donna*, e tecnici e non tecnici sanno che cosa significhi e quanta somma di lavoro importi *fare la donna*.

E poi? E poi non si tratta già di fare la donna di cinquant'anni fa, ma la donna moderna, infarinata di tutto un po' che deve dare la scalata agli impieghi, se prosegue cogli studi, o deve entrare nella vita come operaia, come commessa, come computista, come magazziniera, come infermiera, come... ma basti: chi ha misurato oggi il campo all'attività femminile? Oggi val quasi educare la donna come il maschio, ed educare la donna, significa anche preparare una famiglia. Sembravano luoghi comuni le sentenze di certi grandi uomini sulla missione della donna; oggi sono un pallido riflesso dell'intera verità.

E notisi di passaggio che il lavoro della maestra femminile deve essere più intenso, più febbrile, perchè deve dedicare due delle cinque ore dell'orario, al lavoro femminile, e le amabili lettrici sanno per esperienza che cosa voglia dire «lavoro femminile», per quanto ci siano assistenti ai lavori e, se volete, anche insegnanti dei lavori, che non sono però mai lasciate a sè, ma sempre sotto la diretta sorveglianza della maestra di studio. Abbiam detto due ore delle cinque dell'orario, perchè in molti comuni anche nelle scuole inferiori si fanno cinque anzichè quattro ore d'insegnamento, come prescrivono i regolamenti governativi, e non ci consta che il corpo insegnante abbia mai protestato contro l'ora di più che gli viene imposta, e che anzi accetta per ben inteso civismo ad onta dei postulati della pedagogia.

Che se almeno obbiettasse che la maestra femminile non deve sottostare alle brighe che porta seco il mantenimento della disciplina in una scuola maschile, noi potremmo rispondergli che affermerebbe in buona fede, senza conoscere l'ambiente femminile *natura morosior*.

Altri hanno tentato con poca fortuna di dimostrare che non è applicabile al caso delle maestre il principio: «a parità di lavoro, parità di stipendio». Dicono essi: «La maestra ha meno bisogni del maschio, meno responsabilità non ha famiglia da mantenere ecc. ecc. Intanto si potrebbe subito obbiettare: «Perchè lo Stato accorda alla maestra di scuola maschile l'eguale stipendio del maestro? Non riconosce subito con ciò che l'enunciato principio è vero? E, dimostrato che il lavoro della maestra femminile è per lo meno pari a quello della maestra maschile, non risulta chiaro che tale principio lo si deve applicare per giustizia anche alla insegnante femminile? Di più, oggi sarebbe un'ingenuità sostenere che i bisogni della maestra femminile sono minori di quelli di un maestro, e peggio ancora, che le necessità di una maestra femminile sono meno da riconoscersi di quelle della maestra che insegna nella scuola maschile!

Tutto questo hanno compreso gli amici della scuola ed oggi la questione si riduce ad un puro e semplice problema di bilancio, problema che Genova, Torino, Roma, Livorno, Savona, e via dicendo, hanno già risolto.

Noi confidiamo che l'Amministrazione comunale di Udine, che tanti titoli di benemerenza vanta per la pubblica istruzione, saprà affrontare con l'abituale larghezza di vedute anche il problema del pareggiamento degli stipendi degli insegnanti.

Udine, gennaio 1907.

X.X.X.

Un rappresentante clandestino del Vaticano

Scomunica a chi ne dirà il nome!

Merry del Val ha proposto a Pio decimo la nomina di un delegato pontificio a Parigi per esercitare l'ufficio di tramite fra l'episcopato francese e il Vaticano non riuscendo efficace la corrispondenza dei vescovi sparsi in tutte le diocesi della Francia. Tale nomina non dovrebbe però essere pubblicata e anzi ai Vescovi sarebbe ingiunto sotto pena di scomunica di tenerla segretissima ai loro diocesani.

Il pane in patria

Lavori ferroviari ed opere portuali

Per effetto della legge già promulgata che assegna 600 milioni per lavori e provviste ferroviarie e parecchie altre decine di milioni per la costruzione delle linee complementari in Sicilia, e col disegno di legge di almeno 100 milioni di opere portuali, per qualche anno avremo in Italia una richiesta di mano d'opera notevolissima.

E' però necessario che il governo adotti misure opportune a disciplinare le correnti migratorie interne, in guisa da mettere i lavoratori in condizione di guadagnare il pane in patria, senza andare per il mondo a dar spettacolo della miseria italiana producendo in patria una vera crisi nel mercato del lavoro per la mancanza di operai.

Pertanto è allo studio un disegno di legge inteso ad adottare tariffe ridottissime per il trasporto di operai da un punto all'altro della penisola.

I nuovi biglietti di Stato
Il concorso vinto da Maddaloni

La Giuria sul concorso dei nuovi biglietti di Stato ha presentato al ministro del Tesoro la sua relazione, proponendo il premio per il biglietto da lire 10 all'artista Maddaloni in collaborazione dell'officina calcografica italiana e il premio per il biglietto da lire cinque ai signori Vica e Paschetti.

Terremoto e panico a Casamicciola

La città isolata telegraficamente

Telegrafano da Casamicciola: Pochi giorni or sono si avvertì una lieve scossa di terremoto, la quale suscitò un panico indescrivibile nella cittadinanza, anche perchè essendo rotto da dodici giorni il cavo sottomarino, e non essendo ancora stato riparato, manca di qualsiasi mezzo di comunicazione col continente.

Ora questa popolazione giustamente si domanda: «Se si ripetessero con maggiore intensità le scosse di terremoto come sarebbe possibile invocare rapidamente soccorsi?».

UNA CITTÀ DISTRUTTA DAL TERREMOTO

La «Union Telegraph Company» ha ricevuto notizia che Kingston (Giamaica) è stata distrutta da un terremoto. Vi sono numerose vittime

Vedi note e notizie in terza pagina

CRONACA PROVINCIALE

Latisana

Note postume

II.

Ai signori
Pietro Raffin e Domenico Facchin,

La vostra lettera, pubblicata sul *Lavoratore* del 12 corr. la desideravo vivamente, anzi l'avevo provocata io istesso, tanto mi fanno paura le censure alla condotta, da me tenuta dopo il 2 dic., perchè sgradita a quei compagni, che *avevano cercato sempre di proteggermi* (grazie!) *e di innalzarmi*, e forse soltanto a loro, parlai, come si parla tra amici fedeli, proprio in quei venti giorni, che corrono tra le elezioni e le loro dimissioni, pregandoli di lasciarmi, per il momento, libero di risolvere la mia vertenza personale.

Devo ripetervi ancora che la querela riguardava non un determinato fatto, ma solo la forma ingiuriosa di alcune espressioni, e che in questo caso credetti e sono convinto che è nè inopportuno nè umiliante l'avere accettato un accomodamento?

E se dalla bontà vostra tale accomodamento poteva essere giudicato non altro che una inevitabile necessità, non era quella l'occasione, mi pare, per dichiararvi, voi soci fedeli, solidali con me? E invece, come prova di fedeltà, mi giunsero le vostre dimissioni.

Del resto io non ho domandato a nessuno di approvare i miei atti, compiuti dopo il 2 dic., per assumerne solo e interamente la responsabilità, tanto è vero che ho rinunciato alla carica di Presidente dell'U. D. E di ciò, che ho fatto, non mi pento, lo sappiano tutti; nè chiederò ad alcuno aiuti di sorta, bastandomi la mia coscienza.

Voi del resto non siete i soli che mi abbandonate nell'ora presente. Ma ciò non mi farà rinunciare a quelle battaglie, a cui la mia indole mi chiama, e per le quali mi sento abbastanza forte anche da solo.

Si è trovata una formula cortese per salutarmi, augurando cioè che la democrazia abbia sempre a combattere con franchezza e coraggio. Il che vuol dire, in lingua povera, che io ho combattuto con poca franchezza ed altrettanto coraggio.

Meno male che non ho bisogno di difendermi da questa, che sarebbe una offesa, se non fosse una prova di scarsa coscienza, oltrechè di compassionevole orgoglio.

Siate sinceri e dite che Vi allontanate da una associazione democratica, perchè siete socialisti. Nulla di male, solo che la scelta del momento non è delle più felici.

Dite che mentre noi combattevamo e speravamo, qualcuno della nostra Unione mercanteggiava il suo voto.

Dite ancora che avete visto il 2 dicembre taluno dei nostri amici trasformato improvvisamente in galoppino elettorale per gli avversari.

Dite finalmente che molti, moltissimi ci davano ragione, e poi votavano la lista di lor signori.

Questo io penso e dico, lasciando in pace la grammatica e i farmachi rigeneratori, che nella vostra lettera han fatto una figura pari a Voi.

Udine, 14 gennaio 1907.

Gellio Cassi.

Dignano

Consiglio Comunale

Per uno dei soliti inspiegabili ritardi, solo oggi ci perviene la seguente relazione della seduta consigliare che ebbe luogo a Dignano domenica.

13 — L'odierna seduta consigliare attesa con molta curiosità si è svolta infatti tra la viva attenzione del numeroso pubblico presente.

L'argomento scottante: Un ricorso in termini alquanto pepati presentato dalle sig. Sclabi Teresa e Cimolino Federica rispettivamente suocera e moglie del nostro Sindaco sig. Bisaro Giovanni, contro un'intimazione fatta loro da quest'ultimo di abbattere un tumulo, che raccoglie già da un anno le spoglie del defunto loro marito e padre — tumulo, in verità, eccedente le proporzioni in precedenza accordate dall'autorità comunale.

L'intimazione era stata fatta adducendo la ragionevole eccezione dell'attuale insufficienza del cimitero di Carpacco, per il quale è anzi in corso una pratica di ampliamento. Ma a chi conosce le disgraziate vicende domestiche del sig. Bisaro, il suo operato pareva avere odore di vendetta privata. D'altra parte l'eventuale mancata ratifica da parte del Consiglio avrebbe inevitabilmente portato alle dimissioni del Sindaco.

Prima d'assentarsi dall'aula egli volle spiegare come la precedente sua autorizzazione per un tumulo di piccole dimensioni fosse già abusiva, per la ristrettezza del cimitero, ed inspirata più a venerazione per l'amato suocero defunto che all'interesse del Comune.

Il consigliere dott. Venanzio Pirona, abilmente evitando ogni personalità, deplora anzitutto l'uso invalso nella Giunta di non interrogare il consiglio in materie di cui esso solo è competente come nell'attuale e dimostra come, allo stato presente della questione, unica soluzione sia il conciliare le esigenze legali col rispetto dovuto ai sentimenti di una famiglia verso il suo defunto, molto più che l'eccezione mossa dal Sindaco diverrà presto nulla coll'imminente ampliamento del cimitero. In tal senso presenta un ordine del giorno

La discussione a questo *punto* si fa *tempestosa*, quando a salvare, come suol dirsi, capra e cavoli viene presentata ed approvata, con intendimenti di vedute molto vari, la sospensiva per un sopraluogo.

Il pubblico deluso nell'aspettativa se ne va commentando, mentre i pochi consiglieri rimasti nominano la commissione per il detto sopraluogo.

Nella stessa seduta si è nominata la Commissione di vigilanza scolastica per l'anno in corso nelle persone delle sig. Travani Anna, Del Gos Elodia, e del sig. Gonano Gio Batta e Parussini Iginio nuova, quest'ultima, e bene inspirata nomina.

Buia

Si taglia la gola col rasoio

15 — *(Min.)* — Oggi verso l'una pom. si sparse in paese una notizia assai dolorosa: Tita Zontoni si è suicidato tagliandosi la gola con un rasoio.

Accorremmo all'abitazione dell'infelice, increduli, ma pur troppo il fatto era accaduto. Il povero Zontoni giaceva esamine sul pavimento della sua camera, con la gola aperta da un largo e spaventoso taglio, dal quale usciva in gran copia il sangue.

Chiamati d'urgenza i medici del paese dichiararono inutile ogni rimedio; infatti alle ore 2 e cinque minuti l'infelice cessava di vivere senza aver proferito nemmeno una parola.

Il fatto impressionò fortemente il paese, poichè il Zontoni era conosciuto come un bravo lavoratore in cimento, lavoratore indefesso ed onesto.

Da parecchio tempo il suicida dava segni di nevrastenia e alienazione mentale commettendo varie stranezze. Lascia moglie ed una figlia. Si esclude che la causa del suicidio sia stata per dissesti finanziari, poichè il Zontoni trovavasi in ottime condizioni.

Cividale

Società Operaia

15 — Ieri sera ebbe luogo il Consiglio della Società Operaia, prima seduta dell'anno corrente.

A vice presidente venne eletto il sig. Zanuttini Ettore.

Vennero nominate le altre cariche sociali e deliberati tutti gli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Circa l'impiego fruttifero dei capitali, venne stabilito di conservare lo statu quo.

Osoppo

Teatro

15. — Sembra impossibile; ma... è ma in Osoppo, la Compagnia Castagnoli rappresenterà quattro opere.

Mercoledì a sera entrerà in scena con la «Favorita», poi la «Traviata» quindi il «Rigoletto» e si chiuderà... la stagione col «Barbiere di Siviglia».

Attendiamo con viva ansietà di udire la graziosa e melodica voce della sig.na Molinetti e speriamo che il sig. Castagnoli vorrà rinnovare il duetto: «Crispino e la comare».

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi a rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

La poesia tra i contemporanei

Giulio Orsini

Conferenza di Giacomo Camilotti tenuta alla Società per l'insegnamento popolare di Sacile.

(Continuazione vedi numero di ieri)

Domenico Gnoli da me richiesto di alcune sue notizie autobiografiche così rispondeva cortesemente:

«Roma, 16 dicembre 1906.

«. . . . . .

«Della mia vita c'è ben poco da «dire. Nacqui a Roma da padre ferrarese sulla fine del 1838; feci gli «studi al Collegio Romano e all'Università, presi la laurea in legge e «il diploma d'avvocato.

«La mia gioventù fu agitata dalle «passioni di patria e di libertà. Entrato in Roma le truppe italiane, fui «uno de' secretari del Governo Provvisorio, e il Co. Mamiani mi chiamò «ad insegnare lettere italiane nel primo Liceo eretto in Roma. Vinsi per «concorso quattro cattedre universitarie, e scelsi Torino, dove insegnai «come professore ordinario nel 1880-81.

«Il ministro Baccelli mi richiamò a «Roma a organizzare e dirigere la «biblioteca Vittorio Emanuele.

«Sono padre amatissimo di numerosa famiglia, e i nipotini e le nepotine tirano i baffi del nonno. Ecco «tutto.

«Prima del 1870 pubblicai nella «Nuova Antologia un lavoro storico «— Vittoria Accoramboni — ripubblicato poi in un volume della Biblioteca Nazionale Le Monnier, e altri «scritti sotto diversi nomi; e un volumetto di versi in cui dovetti, per «ragioni politiche, usare uno pseudonimo, Dario Gaddi. Poi le *Odi Tiberine* (1879) e le *Nuove Odi Tiberine* (1885) e finalmente le *Vecchie «e Nuove Odi Tiberine* (1898) in due «volumetti Zanichelli. Pubblicai numerosi lavori, che penso di raccogliere in parecchi volumi, di storia, «d'erudizione, d'arte, specialmente relativi a Roma.

«Nel 1888, quando ancora la storia «dell'arte era trascurata in Italia, «fondai a mie spese e diressi per «dieci anni l'*Archivio Storico dell'Arte*, intorno a cui si raccolsero «gli studiosi di cose d'arte d'Italia e «dell'estero.

«Fra tutte queste cure, e quelle «più gravi del mio ufficio, pubblicai «in pochi esemplari, sotto il nome di «Giulio Orsini, la prima parte dell'*Orphens*. Per tre anni se ne ignorò «l'autore, e si ignorerebbe ancora e «sempre, se il *Giornale d'Italia* non «avesse fatto quella inchiesta e quel «chiasso che tutti sappiamo.

«Questa la mia biografia, dirò così, «esteriore; ma l'interiore!

«. . . . .

«. . . . .

«Mi creda

«Dev. *D. Gnoli*».

Anche la semplicità di questa lettera, modesta e dignitosa insieme, serve a caratterizzare la simpatica figura e la persona del poeta.

Oggi io mi son proposto di parlare degli ultimi suoi canti, di quelli cioè ch'egli ha pubblicato sotto il pseudonimo di Giulio Orsini.

×

Giulio Orsini, dicendosi giovane, da poco uscito dall'università, questo scrive fra l'altro, nella prefazione al volume «*Fra terra ed astri* (1)»: «Una sola ragione può giustificare la produzione di nuova poesia, cioè l'essersi formata una nuova coscienza che domandi l'alimento d'una poesia più consentanea al presente suo essere».

E più sotto svolgendo la formola di Dante, aggiunge che il poeta deve notare *quando amore spira e a quel modo che detta dentro*; vale a dire con spontaneità e con sincerità.

E ancora «— vera poesia non è se non quella che anche denudata da ogni suo ornamento, anche tradotta nella prosa di una lingua straniera, — rimane irriducibilmente sostanza e materia di poesia».

Così poi assegna alla poesia il suo campo: «— alla prosa la terra in cui si cammina, alla poesia il cielo in cui si vola; quel cielo che sovrasta alla vita in un'atmosfera d'aspirazioni, di visioni, di fantasmi, di sintesi, a cui la parola non arriva se non sorretta sulle ali dell'armonia».

Tale, in breve, il credo poetico dell'autore.

Rimane in dubbio se una prefazione, anche bella, giovi all'opera ch'essa presenta; e difatti data un'opera buona, quella è superflua; data un'opera cattiva quella non riuscirà mai a salvarla.

Quando poi, come nel nostro caso, la prefazione coordina un *vero programma artistico*, il lettore, sia pur culto, esperto, spregiudicato, viene tratto involontariamente o tentato, a riferire l'opera alle premesse. Riferimento e raffronto che l'Orsini ha sfidato con lieta fortuna.

×

Il positivista moderno, sapendo che i suoi mezzi intellettuali sono limitati e relative le sue cognizioni, considera con calma serena, velata si tavolta da una bruma di malinconia, il formidabile problema dell'infinito, dell'assoluto.

Egli rifugge egualmente dalle folli costruzioni di sistemi filosofici conclusivi, come dalle cieche e imbelli rinuncie di ricerca, perchè storia ed esperienza lo hanno ammaestrato che questi due estremi contrari, conducono per vie diverse ma convergenti, al *misticismo e alla superstizione*.

Perciò senza vane superbie e senza vani scoramenti, partendo dal suo *modesto agnosticismo*, indaga accuratamente i fenomeni, mondo da preconcetti, pago di aggiungere se può, il suo sapere a quello ricevuto *dai* predecessori, per tramandarne accresciuto il comune patrimonio ai nepoti.

In questa disposizione filosofica d'indagine paziente e indefessa, a questo freddo stato di coscienza, il poeta nostro nè s'indugia nè si rassegna. Palesandosi acutissimo e ardente pensatore affronta il quesito della vita e del cosmo; impotente a sollevare i fitti veli d'Iside alto si duole del destino; si dispera nel sentirsi irrimediabilmente chiuso dal ferreo cerchio dell'inconoscibile e si tormenta di non saper rifarsi una fede: quella fede distruttagli dalla scienza; quella morta *che nei momenti* della disillusione, più acerba, ritorna per un fuggitivo istante, evanescente fantasma, a lusingarlo con l'antica spene.

Unico ma breve refrigerio a tanta pena, l'amore. (Continua).

(1) Quarta edizione — Casa editrice nazionale — Roux e Viarengo. — Torino Roma.

Cronache Provinciali

Tolmezzo

Stazione di monta Taurina

11 (rit.) Il 12 cor. nella sala Municipale si riunirono il Sindaco sig. Tavoschi, il presidente del Circolo Agricolo sig. Marchi, il Veterinario dott. Pepe il titolare della Cattedra Ambulante dott. Marchettano ed il Presidente della locale latteria, per trattare sull'impianto di una stazione di Monta taurina onde migliorare il bestiame bovino del Circondario.

Dopo un'animata discussione sull'utilità che ne deriva e suoi mezzi finanziari di cui si può disporre, il sig. Marchi propone l'acquisto di 4 tori: l'uno per Tolmezzo e Caneva, l'altro per Iieggio, un terzo per Fusea e Cazzaso ed un ultimo per Terzo, Imponzo e Cadunea.

In via d'esperimento però viene proposto e concretato che per quest'anno si provveda il solo toro per Tolmezzo e Caneva.

Ora si stanno facendo attive ricerche e pratiche per tale acquisto e certo entro la settimana sarà provveduto. Vadano le nostre lodi a quelle egregie persone che coscienti delle necessità prime del paese vi mettono tutta la loro energia pel suo miglioramento.

Le promesse della Cooperativa

15. — Già la Cooperativa Carnica funziona, e molto ma molto lusinghiero fu l'inizio.

I Carnici non per la novità, ma per coscienza dell'istituzione vi affluiscono numerosissimi.

Ieri, giorno di mercato e prima vera apertura del negozio cooperativo, gli introiti superarono di gran lunga la provisione ed oggi pure il movimento è più che *confortante*.

GRAVE DISGRAZIA ALLA STAZIONE PER LA CARNIA

15 (*Jager*) — Questa mattina alle ore 9 e mezza, un fanciullo di circa 13 anni montava un carro tirato da un cavallo che in addietro destò delle serie apprensioni ai guidatori.

E' di proprietà del sig. Pietro Bonanni, spedizioniere alla Stazione per la Carnia, *questa mattina* assente. Ritornava dai magazzini della stazione, dove aveva condotto della merce.

Allo svolto della Locanda *Alla Lotta* il carro urtò nella cantonata e dalla scossa il fanciullo fu balzato a terra.

Il cavallo piegò a sinistra *rasentando* la locanda, trascinò il misero fino alla II. porta prospiciente la Locanda *Grassi* e qui l'infelice restò stretto tra l'asse interiore del carro ed uno stipite della porta.

Ebbe il torace fratturato.

Accorse pronto il sig. Rainis G. B. vetturale che fermò il cavallo e trasse in parte il veicolo; il sig. *Orsi, conduttore* dell'Albergo Grassi, il quale commosso fino al pianto lo sollevò, lo *adagiò su una sedia e gli fece portare* un letto, ed altre molte persone.

Pochi minuti dopo spirò.

Non è a dirsi il dolore, la profonda commozione di tutti.

Sopraggiunsero anche le sorelle dell'infelice che ora nei locali *vicini* e sembravano pazze dal dolore.

Fu mai difficile e penoso il poterle allontanare. *Povero* fanciullo! Infelico famiglia!

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Lunedì 21 corrente è seguenti in sessione straordinaria si riunisce il Consiglio Comunale.

Le riunioni avranno principio alle ore 14.

Ecco l'ordine del giorno che verrà discusso:

In seduta pubblica

1. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese per l'urgenza dalla Giunta Municipale e relative a:

A) Storno di fondi - di lire 41.60, dall'articolo 61 ad aumento dell'art. 114 a saldo compenso dovuto ad Enrico Freschi per esposizione di bandiera sul Castello dal 1903 al 1906. (Deliberazione 14 dicembre 1906 N. 11.802).

B) Idem - di lire 1178.93 e di lire 191.84 dall'art. 69 rispettivamente ad aumento degli articoli 26 e 62 per pagamento del gas per la pubblica illuminazione. (Deliberazione 14 dicembre 1906 N. 11874).

C) Idem - di lire 65 dall'art. 69 ad aumento dell'art. 42 per pagamento a Gozzi Pietro il quale ha fornito un carretto a 3 ruote per la raccolta delle spazzature. (Deliberazione 14 dicembre 1906 N. 11364).

D) Idem - di lire 51 dall'art. 69 ad aumento dell'art. 43 per il pagamento del compenso annuo dovuto ai medici condotti per la vaccinazione. (Deliberazione 21 dicembre 1906 N. 11475).

E) Storni e sistemazione del Bilancio 1906 come dall'unita deliberazione in data 31 dicembre 1906 N. 11767.

2. Ratifica della deliberazione 21 dicembre 1906 N. 10714, presa l'urgenza dalla Giunta Municipale, autorizzante il Sindaco a sostenere il giudizio di appello promosso dalla ditta Franco Tosi di Legnano, fornitrice del macchinario per l'Officina Elettrica Comunale, contro la sentenza 6 settembre 1906 del Tribunale di Busto Arsizio.

3. Municipalizzazione delle pubbliche affissioni. Seconda lettura.

4. Nomina di tre rappresentanti del Comune nel Consiglio d'Amministrazione dell'Ospizio Cronici.

5. Nomina di un membro del Consiglio Ospitaliero in sostituzione dell'ing. Lorenzo de Toni dimissionario.

6. Preventivo dell'Ospitale Civile per l'esercizio 1907.

7. Sussidio per allattamento bambini legittimi bisognosi.

8. Acquisto del terreno necessario alla costruzione dell'Edificio Scolastico per i Casali di Baldasseria.

9. Revoca delle deliberazioni consigliari autorizzanti la Giunta a vendere fondi comunali.

10. Lavori di restauro al Castello e liquidazione delle spese sostenute.

11. Riforma al progetto per l'ampliamento del fabbricato scolastico di Cussignacco.

12. Liquidazione dei lavori di riforma e di riatto alla Scuola urbana delle Grazie.

13. Proposta delle ditte Braida cav. Francesco e Rinaldini Ariol nob. Ida per permuta di terreno fra il Vicolo Deciani e Vicolo della Rosta.

14. Mutui per i nuovi edifici scolastici pei Casali di S. Rocco e del Cormor e per i Casali di Baldasseria.

15. Bilancio del Comune per l'esercizio 1907.

16. Assunzione a mutuo di lire 215 mila dalla Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso in relazione alla sistemazione generale dei mutui del Comune.

In seduta segreta

17. Conferma in seconda lettura della deliberazione consigliare 21 novembre 1906 relativa a liquidazione di pensione al dott. Antonio Regini, ingegnere capo municipale.

18. Conferma in seconda lettura della deliberazione consigliare 21 novembre 1906 relativa ad aumento di stipendio al segretario del Comune dottor Antonio Gardi.

19. Nomina, in seguito a pubblico concorso, del veterinario condotto suburbano.

20. Domanda di collocamento a riposo del segretario aggiunto signor Giacomo Bassi — liquidazione di pensione e proposta di buona uscita.

21. Domanda di collocamento a riposo della maestra sig. Monaco Antonietta — liquidazione della pensione e proposta di buona uscita.

22. Domanda di collocamento a riposo della maestra di ginnastica nelle Scuole elementari sig. Italia Rossi-Pettoello e liquidazione della pensione.

23. Maestro Giacomo Furlani. Domanda di buona uscita.

24. Provvedimenti a favore della famiglia dell'impiegato Giovanni Parola defunto il 9 gennaio 1905.

25. Ispettore di Polizia Urbana. Proposte della Giunta nei riguardi dell'aumento sessennale maturato col 1. ottobre 1906.

26. Proposta di gratificazione di lire 600 per l'esercizio 1906 al commesso delle pompe funebri Giuseppe Zanini.

27. Proposta di aumento di stipendio al commesso suddetto.

28. Gini Rosa vedova del già maestro Adami. Accettazione della quota di pensione posta a carico di questo Comune dalla Amministrazione del Monte Pensioni.

29. Proposta di aumento di stipendio ad alcuni impiegati dell'Officina comunale del gas.

30. Proposte di movimenti e di promozioni nel personale degli uffici interni municipali.

31. Proposta di nomina della levatrice Lucia Massera a titolare della condotta ostetrica per il riparto esterno di Laipacco.

32. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni della ordinanza 18 dicembre 1906 con la quale l'On. Giunta Provinciale Amministrativa avvisa di non potere approvare le deliberazioni consigliari 12 settembre e 21 novembre 1906 relative all'assunzione a carico del Comune del contributo che dovrebbero versarare alla Cassa Pensioni, le levatrici condotte.

33. Domanda di collocamento a riposo del cancelliere del Conciliatore sig. Giuseppe Masoa e liquidazione della pensione.

34. Proposta di concessione di buona uscita al pompiere capo-squadra D'Odorico Giuseppe ed ai pompieri De Faccio Luigi e Zorattini Luigi.

35. Liquidazione della pensione dovuta alla vedova del già usciere municipale Cordoni Bonifacio.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera il prof. Giulio Paoletti inizierà un corso di lezioni sui «Mezzi di offesa e difesa nel *regno animale*».

Data l'importanza dell'argomento siamo sicuri che molti vorranno intervenirvi.

L'albo degli ingegneri veneti

A cura del Collegio veneto degli ingegneri è stato pubblicato l'albo degli ingegneri del Veneto per l'anno 1907.

In tutto il Veneto gli ingegneri che esercitano la professione, soci e non soci del Collegio, sono 722 che vanno così divisi per provincia:

Belluno n. 33 — Padova 155 — Rovigo 56 — Treviso 75 — **Udine 51** — Venezia 150 — Verona 107 — Vicenza 86.

LA RIUNIONE DEI BARBIERI

Veramente era stato annunciato per ieri sera un «Comizio di barbieri» ma non crediamo chiamarlo tale la riunione che ebbe luogo ieri sera nella sede della Società Corale Mazzucato: gl'intervenuti erano 15, compreso un nostro redattore!

Il Presidente della Società di M. S. fra i barbieri — signor Aristide Cargnelutti — opinò che lo scarso *intervento di soci dovesse dipendere* dalla scarsa réclame fatta al Comizio; non tutti, aggiunse, leggono il giornale.

Il socio Rigatti propose di rimandare la riunione ad altra sera, recapitando gli inviti in tutti i negozi di barbiere e parrucchiere, in modo che nessuno potesse accampare protesti per non intervenire.

Un socio presente *osservò* invece che erano tutte pratiche inutili, poichè v'è troppa apatia nella classe dei barbieri; non si muovono neanche col Carabinieri....

E perciò la discussione si aprì fra i quattordici presenti.

Cargnelutti, presidente, spiegò lo scopo di quello che avrebbe dovuto essere il Comizio.

La Federazione di Torino, *in merito* alla tanto discussa questione del riposo festivo, promosse un'inchiesta in tutte le *città italiane* per conoscere i vari usi e le ore di chiusura dei negozi.

Si riconobbe che la legge, così com'è fatta *ora*, non può rispondere agli interessi della pluralità dei barbieri e parrucchieri.

Perciò la *Federazione* scrisse *all'on.* Cabrini e questi rispose invitando tre membri della *Federazione* stessa a preparare *una petizione da presentarsi* al Senato, petizione che contenesse tutti «desiderata» della numerosa classe dei barbieri.

Se poi il Senato non potesse accogliere quelle modificazioni ed approvasse la legge tal quale, allora le Sezioni della Federazione si riservano di indire dei nuovi Comizi per ottenere che i Municipi applichino la legge sul riposo festivo a seconda degli usi e dei bisogni locali.

Fra gli intervenuti prevalse l'idea che il riposo festivo dei parrucchieri di Udine debba essere così stabilito: chiusura *di tutti* i negozi dal mezzogiorno della domenica alle 8 del lunedì.

Senza osservazioni, venne approvato il seguente ordine del giorno:

«La classe dei Barbieri e Parrucchieri di Udine adunata in Comizio, preso atto della petizione presentata al *Senato* ed al Ministero di Agric. I. C. in *merito* al progetto del riposo festivo, dalla Federazione Mutua e dalla Federazione Lavoranti, approva i concetti espressi nella petizione (chiusura dei negozi nelle ore in cui è vietato l'*impiego* di *personale salariato* ed autorizzazione delle Autorità comunali a determinare il riposo secondo le ne*cessità ed* i voti dei barbieri delle singole regioni d'Italia) approva i concetti espressi nella petizione perchè tutelano gl'interessi e i diritti della classe e

fa voti

che il Senato accolga *le presentate* modificazioni alla legge, la quale com'è formulata tornerebbe di grave danno *alla classe tutta*».

Alle 9 il.... Comizio era finito.

L'ASSEMBLEA DEI TIPOGRAFI

Alle ore 8.30, ieri sera si riunirono numerosi tipografi nei locali della Camera del *lavoro*.

Presiedeva il pres. A. Cremese coi membri P. Braidotti, M. Fantini e U. Livotti.

Aperta la seduta, il presidente diede lettura dei bilanci riassuntivi delle due sezioni che vengono a *formarne* una sola, illustrò le singole posizioni delle società ed espresse l'augurio che nel più breve *termine possibile quel* centinaio di operai che professano l'arte tipografica in Udine entri a far *parte della* Società tipografica udinese.

Indi informò l'Assemblea che in seguito a corte espressioni fatte in una precedente seduta, i colleghi della Tipografia Cooperativa ed altri degli anziani si levarono dalla Società, dimostrò che detti *colleghi si possono* chiamare i benemeriti dell'Associazione dappoichè senza nulla percepire contribuirono con le quote e l'interessamento in favore della Sezione.

Unanimi i soci convennero nell'esposto del Presidente e votarono il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea della Federazione del Libro, Sezione di *Udine*, fa *caldo invito* ai colleghi della Tipografia Cooperativa affinchè ritornino nella Federazione per cooperare al benessere *morale* e materiale della classe stessa».

Dopo altre comunicazioni venne stabilito di convocare al più presto una Assemblea per discutere e deliberare un importante ordine del giorno sul miglioramento economico *della classe* tipografica.

Crocifissioni

Apprendiamo che il cav. Massimo Misani, Preside del *nostro Istituto* Tecnico è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Furono *inoltre* nominati cavalieri i prof. Giorgio Marchesini e Vincenzo Marchesi.

Lo spagnolismo e la "Patria del Friuli"

Il ministro Schanzer è andato in giro un poco nel suo collegio e nell'Italia meridionale; e colà gli hanno fatto quelle feste entusiastiche che la camorra di quei paesi ha sempre fatto agli uomini del governo da cui sperano ed esigono il correspettivo delle loro affettuose espansioni.

Ma *ci sono* dapertutto i galantuomini, e ci fu qualcuno che protestò contro queste glorificazioni del giovane ministro: Per questo decenti e innocenti rimostranze venne agguantato dalla questura del governo ed arrestato.

La *Patria del Friuli* di ieri dice che questo è *spagnolismo*; e che codesto *spagnolismo non* c'è *soltanto* nella Bassa Italia, ma anche quassù; — e cita ad esempio le accoglienze fatte a Ferri a Pordenone e le manifestazioni popolari fatte a Udine all'avvocato Girardini.

Questo è un volerla trovare ad ogni costo, e si sente l'ingresso e l'opera della redazione di altro defunto giornale nel giornale del *generale Giacomelli*.

Ma che da *fare* hanno un ministro, la questura, gli arresti, con le dimostrazioni fatte contro il volere dei ministri del governo, e della questura?

Le effusioni spontanee dell'anima popolare sono proprio l'opposto di quella corruttela che si chiama *spagnolismo*, fatto di pompe e di omaggi, di pennacchi di generali e di abbiezione di plebi incoscienti.

E' piuttosto qualchecosa che assomiglia allo *spagnolismo* come frutto *di un analoga* corruzione, quello che purtroppo alcune volte si vede, e cioè la elezione alle più alte cariche elettive di uomini che *non* hanno *nè* mestiere, nè professione, nè patrimonio, dei quali sono un mistero i mezzi di *sussistenza*, e che *non potendo* sacrificare alla vita pubblica l'ingegno, vi sacrificano gli stracci della loro *coscienza*.

A PROPOSITO del trasporto del Distretto militare da Udine a Sacile

Eravamo perfettamente informati delle pratiche che si stavano facendo dal Prefetto comm. Brunialti e dall'Amministrazione comunale, nei riguardi del trasporto del Distretto a Sacile.

Ma non abbiamo creduto di parlarne, trattandosi di argomento d'indole delicata, regola questa che noi seguiamo sempre *quando* si tratta di notizie, la cui pubblicazione prematura può riuscire di qualche pregiudizio.

Senonchè, dal momento che *La Patria del Friuli* non ha sentito tali scrupoli ci pare opportuno di rettificare le notizie in parte inesatte da essa pubblicate.

Non si tratta infatti di opporsi al trasporto dei *magazzini* del Distretto, ma *soltanto acchè non* venga spostato il Comando del Distretto stesso, ciò che riescirebbe di grave pregiudizio non solo alla città ma a tutta la Provincia, perchè le Amministrazioni comunali ed i richiamati, i soldati che vanno o ritornano dall'estero ecc., hanno bisogno di trovare riuniti nello stesso luogo l'Ufficio del Distretto, la Prefettura, l'*Intendenza* di *Finanza*, ecc. *senza* di che tutto si complica, tutto diventa difficile e dispendioso.

Appunto perciò, l'Amministrazione comunale ed il Sig. Prefetto, d'accordo con taluni nostri parlamentari, si sono interessati e s'interessano tutt'ora per ottenere dal Ministro dell'Interno e dal Ministero della Guerra il desiderato *provvedimento*.

Segretariato dell'Emigrazione
Una dichiarazione

Il Segretariato ci comunica:

Presso il Segretariato dell'Emigrazione di Udine venne sporta accusa a carico del sig. Antonio De Zampedri, attualmente residente a Vilacco, di essersi indebitamente appropriato quale impiegato dell'Agenzia Consolare di Klagenfurt a danno di alcuni *operai*:

a) Corone 103 dovute agli stessi da un imprenditore per salari arretrati;

b) Corone 180 *dovute* agli stessi a titolo di risarcimenti per ingiusto licenziamento

Il Segretariato dell'Emigrazione, in seguito a diligente inchiesta, pubblicamente afferma:

1. Che l'importo di corone 103 mercè l'intervento dello stesso sig. Zampedri era stato a tempo debito versato dall'imprenditore alla R. Agenzia Consolare di Villacco e da questa ad uno degli operai;

2. Che l'importo di corone 180 non fu incassato da alcuno non essendo stato possibile ottenere il pagamento poichè contrariamente l'*imprenditore* opponeva una responsabilità a carico degli operai per improvviso abbandono del lavoro.

In conseguenza di ciò, essendo risultati insussistenti i fatti imputati al *sig. Zampedri*, il Segretariato dell'Emigrazione è lieto di riconfermargli la propria stima e fiducia.

La Commissione Esecutiva: avv. Giovanni Cosattini, G. Vatielta, G. Bellina, avv. Giuseppe Conti.

—

Ci compiacino vivamente col signor Zampedri per la riconosciuta sua onestà e correttezza.

PER LE FERROVIE FRIULANE

I delegati del Comune di *Mortegliano*, sig. Brunich e cav. Masotti, sono stati ricevuti ieri dal Sindaco e dall'assessore ai *lavori pubblici*, a cui hanno comunicato l'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale di Mortegliano, relativamente ad una congiunzione tramviaria tra la città e questo importante centro agricolo e commerciale.

Gli amministratori del Comune hanno promesso di interessarsi vivamente alla cosa e di informarsi quali sarebbero le *spese di progetto* per la suddetta linea, abbandonando per ora l'idea di proseguire la linea stessa, *dal momento* che i Comuni interessati si mostrano o contrari, o tiepidi all'idea di un allacciamento ferroviario colla città.

Certamente il tronco Udine-Mortegliano avrebbe tutte le probabilità di creare un notevole *movimento e di essere* redditivo. Nulla, *impedirà*, una volta eseguito il primo tratto, di proseguire *la linea*, o verso San Giorgio, o verso Latisana.

Non mancheremo di tener informati i lettori dell'andamento di questa pratiche e frattanto riportiamo l'ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale di Mortegliano:

«Il consiglio comunale di Mortegliano, udita la relazione dei signori «Delegati circa alle discussioni e deliberati dell'assemblea tenuta ad Udine, presa cognizione delle note dell'Ill. sig. Sindaco di Udine; visto le «deliberazioni della maggioranza dei «comuni interessati parte delle quali «negative, parte sospensive e parte «condizionate, in modo da rendere impossibile l'attuazione del progetto, delibera di dare mandato ai due delegati «*sig. Ant. Brunich e Pinzani* Giuseppe «di far pratiche presso i comuni di «Lestizza-Pozzuolo-Campoformido ed «Udine per *compilare* al più presto «possibile il progetto per una ferrovia o «tramvia che attraversando i suddetti «comuni faccia capo a Mortegliano; «sempre pronti qualora i comuni dissenzienti in un non lontano avvenire «volessero *proseguire la suddetta* linea «sia per far capo a S. Giorgio, sia a «Latisana di dare tutto il loro appog«*gio*, raccomandando ai suddetti dele«gati di sollecitare le pratiche anche «in vista degli eventuali sussidi che «potranno ottenere dal R. Governo».

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 11 gennaio

(Seguito della discussione)

Nomina del presidente e del vice presidente

A Presidente della Camera, per il biennio 1907-1908, viene rieletto, con 16 voti su 17 votanti, l'on. Elio Morpurgo; a vice presidente, con lo stesso numero di voti, il rag. Girol. Muzzati.

L'on. Morpurgo, assumendo la presidenza, ringrazia anche a nome del collega Muzzati.

IV.

Proposta dei consiglieri

Polese raccomanda alla Presidenza di sollecitare i promessi lavori di ampliamento della stazione di Pordenone, osservando però che occorrono due magazzini.

Il presidente ricorda che in questo senso fu nel 1905 il voto della Camera, il quale ottenne che fosse deliberato *l'ampliamento* della stazione di Pordenone. Accetta ben volentieri di sollecitare nuovamente l'esecuzione dei lavori.

Mosca espone le condizioni difficili in cui trovasi la stazione di Tarcento, che ha bisogno d'*un nuovo binario* pel carico e lo scarico e di altri lavori, che enumera. Prega la Presidenza di *sottoporre* la questione allo studio dell'amministrazione delle ferrovie.

Il *presidente* dichiara che se ne occuperà con tutta alacrità.

De Marchi esprime il voto che la Carnia possa avere la corrispondenza postale *anche con la nuova coppia* di treni istituita sulla linea Udine-Pontebba.

Il *presidente* si dichiara pronto ad *appoggiare* l'istanza che il comune di Tolmezzo credesse di fare in proposito.

Brunich desidera che sia studiata la questione dei locali dell'assaggio delle sete e dei magazzini generali.

Il *presidente* assicura che la questione fu e sarà *ancora esaminata*.

V.

Ruolo dei curatori nei fallimenti

La Camera, intesi i pareri delle Giunte municipali e deliberando a scrutinio segreto, rinnova, a sensi dell'art. 715 del codice di commercio il ruolo dei curatori nei fallimenti presso i Tribunali di Udine, Pordenone e *Tolmezzo*, pel *triennio* 1907-1909.

La causa Adami-Pelizzo

Come prevedevasi, il Tribunale accolse i *motivi che* l'avv. Bertacioli presentò nell'udienza antimeridiana d'ieri per chiedere un rinvio della discussione della causa Adami-Pelizzo.

Infatti verso le quattro pom. pronunciò ordinanza con cui il rinvio è *accordato*, fissando una nuova udienza onde le parti contendenti possano prender visione delle rispettive conclusionali *al 26 febbraio p. v.*

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Il prezzo delle uova di tutta Italia

Riesce interessante conoscere i prezzi delle uova — di questo prezioso coefficiente alla salute dell'uomo — nei vari mercati d'Italia:

A *Padova*, uova da L. 98 a 102 per migliaio. Ad Alessandria, uova da lire 1,50 a 1,60 la dozzina. A Cremona, uova da 0,94 a 1 la dozzina. A Firenze, uova da 1,25 a 1,30 la dozzina (fuori dazio). A Forlì, uova da 95 a 97 al mille. A Milano, uova di prima qualità, scelto (da bere) da 1,35 a 1,38 la dozzina, prima qualità da 1,20 a 1,28, seconda da 1,14 a 1,18, terza da 0,95 a 1, quarta da 0,95 a 1. A Reggio Emilia, uova fresche da 10,50 a 11,50 al cento, conservate da 7 a 7,50. A Siena, uova a 1,20 la dozzina. A Teramo, uova da 10 a 10,50 al cento.

A **Udine** le uova costano 22 centesimi al paio.

Gl' impiegati che vanno in trasferta e che vengono traslocati

Il Consiglio di Stato, al quale fu sottoposto il quesito se le indennità da corrispondersi agli impiegati trasferiti od inviati in missione debbano computarsi in base alla tariffa ordinaria od in base a quella differenziale ora vigente, ha espresso recentemente il parere che nel computo di tali indennità *non* debbasi tener conto dell'eventuale risparmio conseguito dall'impiegato per l'applicazione dell'anzidetta tariffa differenziale, essendo la medesima da comprendere tra le altre facilitazioni di viaggio che accordano al pubblico indistintamente e che, pertanto, secondo la massima da tempo adottata, non importano alcuna detrazione dalle somme esposte nelle apposite parcelle in corrispondanza ai prezzi ordinari di viaggio.

Ricreatorio Festivo Udinese

Domani sera alle 8.15 avrà luogo un trattenimento al Ricreatorio Festivo Udinese.

Ecco il programma: «Inno del Ricreatorio» del maestro L. Cuoghi; «Colombo fanciullo» melodramma in 1 atto; «Bi-A-BA» Scherzo melodrammatico.

Interrogazione del cav. Lacchin intorno al Distretto Militare a Sacile

Veniamo informati che il cav. Giuseppe Lacchin, Consigliere Provinciale, ha presentato alla Deputazione Provinciale — perchè venga discussa nella prossima seduta del Consiglio — la seguente interrogazione:

a) Se sia vero che il Prefetto faccia pratiche presso il Governo per impedire che il Distretto Militare sia trasportato da Udine a Sacile:

b) Se l'onor. Deputazione intenda agire in senso contrario a tali pratiche nell'interesso della Nazione.

Fior in Tribunale

Nel giorno 26 Luglio scorso, in cui ebbero luogo nella nostra città tanti festeggiamenti a ricordo del 40° anniversario della liberazione di Udine dal dominio austriaco, il nostro strillone Giacomo Fior detto il *Ciargnel* distribui dei manifesti a mano stampati alla Tipografia Sociale e contenenti (pare) delle espressioni antipatriotiche.

La P. S. sequestrò i *fogliotti* e denunciò il Fior quale contravventore a non sappiamo quale Regolamento sulla distribuzione degli stampati.

Il Pretore mandò assolto il Fior, ma il P. M. ch'era rappresentato dal Delegato di P. S Micardi ricorse in appello e la nuova...., grave causa, si discuterà il 30 corr. davanti al nostro Tribunale.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani una replica del prof. Gianrossi, rettore del Collegio Toppo, al *Lavoratore Friulano*.

I continui furti in oggetti di rame
e l'arresto degli autori

Da qualche tempo si lamentava un continuo succedersi di furti d'oggetti da cucina in rame, senza che si potesse sospettarne gli autori.

Parecchie furono le famiglie danneggiate e quasi tutte dimorano nelle vie Bertaldia, Ronchi, di Mezzo e Aquileia.

La P. S. naturalmente vigilava per scoprire il reo od i rei, senza però venir a capo di nulla.

La proprietaria dell'osteria «Al Venezian» certa Maria Molinis, denunciava che notti or sono le era stata rubata una grande caldaia di rame.

Gli agenti Fortunati e Città questa volta ebbero il tatto fine e seppero scovare la preda.

Recatisi in Via Bertaldia «Al Palazzat» fecero una perquisizione in tutti gli ambienti occupati da numerose famiglie abitanti in quel fabbricato.

L'operazione ebbe buon esito perchè fu rinvenuta la caldaia che mancava alla Molinis ed altri oggetti.

Furono tratti in arresto; Gremese Luigi di Giovanni d'anni 19 fonditore in ghisa, Croatto Egidio di Giovanni d'anni 20 fonditore e Angeli Giuseppe di Luigi carbonaio.

La P. S. oggi si recherà in varie abitazioni ove il rimanente degli oggetti rubati è stato ricettato.

Questi tre sciagurati, da tempo conducevano una vita equivoca: il ricavato delle loro disoneste operazioni veniva speso in bagordi con donne di malaffare che alla notte si aggirano fuori porta Aquileia e nei viali adiacenti alla Stazione.

Chiacchiere del medico
Un vegetariano convinto

Questo è il dottor Haig, il quale sostiene che la salute dell'uomo riposa specialmente sull'astinenza da ogni specie di cibo animale, ad eccezione del latte.

Per il dottor Haig, l'acido urico è causa di mali di capo, di esaurimento nervoso, di bassa temperatura del corpo, di asma, di anemia, di gotta, di artrite, di epilessia, ecc. Basta, egli dice, che i reni non funzionino regolarmente, che il sangue non mantenga una giusta alcalinità, perchè l'acido urico si accumuli nell'organismo e produca uno o l'altro di questi malanni. E perchè *uno*, pur facendo una dieta carnea, pur abusando di the o caffè, non soffra per il troppo acido urico, bisogna dire che ha ereditato da autentici frugali una potente alcalinità del sangue da non risentire gli effetti di forti quantità di acido urico. Ma non è men vero che i discendenti perderanno a poco questa refrattarietà, e andranno soggetti a tutti i disturbi propri dell'acido urico.

La dieta consigliata dal dottor Haig è a base di pane, di latte, di formaggio, di riso, di frutta ed erbaggi. E proibisce the, caffè, cacao, piselli, fave, lenticchie, asparagi, ecc. e tutti gli alcoolici, consigliando come bevanda unica l'acqua.

Per me francamente, ogni esagerazione è condannabile; *ogni individuo ha bisogno di un' alimentazione speciale*, e se uno, che è soggetto a disturbi uricemici, mangia anche della carne, purchè faccia uso dell' Antagra della ditta Bisleri di Milano, può mantenersi sano, senza diventare un ruminante.

SOTTOSCRIZIONE

a favore della «Scuola e Famiglia» per provvedere gli indumenti ai poveri scolaretti che frequentano l' Educatorio:

Somma precedente 1070.97 — Fanny Luzzatto L. 2, cav. dott. Oscar Luzzato 2, Nimis Alessandro 2, Aleardo Bearzi 5, Teresa Schiavi, 3, cav. ing. Vincenzo Canciani 5, Luigia Fabris 0.50, Mauro Pietro 0.50, Palmira Neri 0.50, Zanelli Giovanni 0 50, N. N. 0.50, Talmasson 0 50, flli. Provisionato 0.50, dott. Giovanni 0 50, N.N. 0.50, N.N. 050 N.N. 0.50, N N. 0.50, Del Negro Michele 0,50. Pischele Cavallari 0,50, Teresa Salmini 0.50, N.N. 0.50, Irma Povegliano 0 50, Anelli Monte 0.50, N.N. 0.50, Antonio Krantz 0.50, Negrini Giovanna 0.50, De Favori 0.50, Sbrana Italia 0.50, Gamalero Eleonora 0 50, Maria Giordani 0 50, Travan Italico 0.50, N.N. 0.50, N.N. 0,50. Luigi Fischietto 0.50, De Toma 0.50, D'Ambrogio Regina 0.50, Plaino Giovanna 0 50, Soligo Teresa 0 50. Cucchini 0 50, Valentinis Maria 0.50, N N. 0 50, Elvira Fior 0.50, Rosina Bertoli 0 50, Galligaris 0 50, Stellini Enrica 0.50, Moreale, 0.50, Alessandro Biancuzzi 0 50, Gaspero Giovanni 0.50, Alessandro Valle 0.50, Visentini Virgilio 0.50, sac. Piutti 0.50, A. Mauro 0 50, N N. 0.50, N.N. 0 50, Marquardri Luigi 0.50, N.N. 0.50, Emma Nicoletti 0.50, Rina Jacob 0.50, Madrassi G. 0.50, Ettore Fronno 0.50, N.N. 0.50, N.N. 0.50, Giuseppe Larocca 0 50, N.N 0 50, Giuliani Maria 0 50, Cantoni 0.50, Giovanni Gozzi 0.50, Anna Caselotti 0.50, N. N. 0 50, Miani 0 50, Foggiani Carlotta 0.50, Tubbiotto Giuseppina 0,50, Schenardi 0 50, Della Vedova 0 50, Fortunato Sornaga 0 50, Toniolo Rina 0.50, N.N 0.50 N.N. 0.50, Irene Nenzi 0.50, Murero-Toso 0.50, N.N. 0,50,

Continua.

Cinematografo permanente e Chanousia-Bar

Apprendiamo che ieri, il signor Emidio Galanda — giustamente definito «il moto perpetuo» — ha firmato il contratto d'acquisto dello splendido Bar-Chanousia situato in Via Cavour.

Auguriamo (ed è superfluo il farlo) ottimi affari.

Anche il Cinematografo acquistato dal signor Galanda, che agisce in permanenza nell'ex *Caffè Manin* in Via della Posta, ha incontrato il favore del' pubblico udinese che accorre numeroso a tutte le rappresentazioni.

CALEIDOSCOPIO

L' onomastico

Oggi 16, s. Marcello

Effemeride storica

Per gli incendiati di Liariis — 16 gennaio 1858. — Un incendio, nel novembre 1857 aveva distrutte ben 35 case abitate e 42 stavoli, riducendo il villaggio di Liariis (Ovaro) per due terzi in cenere e rovine La descrizione ci viene data dal Lupieri di Luint nella sua «Autobiografia» (p. 193).

Lo stesso racconta come il 16 gennaio 1858 fosse giunto sul luogo il delegato Provinciale cav. Cesohi accompagnato dal co. Giovanni Groppiero, i quali — per incarico dell'Arciduca Governatore Generale del Lombardo-Veneto, recavano il sussidio di L. 2500 austriache agli incendiati più bisognosi di Liariis. Furono ospiti del Lupieri in Luint.

CARNOVALE
La gran veglia dei ciclisti

che ormai tiene il primato sopra tutte le feste e veglie che si danno durante il Carnovale, avrà luogo al Minerva della sera di sabato 2 febbraio pross.

Il Comitato formatosi fra i soci dell' «Unione Velocipedistica Udinese» ha già iniziato i suoi lavori di preparazione e fin d'ora promette che nulla sarà trascurato perchè la tradizionale Veglia riesca, se è possibile, ancora superiore alla fama già acquistata; colla fiducia poi di poter anche quest'anno contare sulla cooperazione di gentili persone le, quali vogliano, come negli anni scorsi, concedere al Comitato il loro appoggio.

"Forti e Liberi"

Questo simpatico sodalizio darà anche quest'anno un Veglione mascherato e noi auguriamo fin d'ora un ottimo successo.

Sabato sera quindi siamo certi che il Veglione delle Rose al Teatro Sociale sarà uno tra i balli che non si dimenticano facilmente.

NOTE E NOTIZIE

Due coniugi divorati dai lupi

Un messo postale del villaggio di Kelemer (Budapest), mentre ritornava dall'ufficio postale di Putnok fu assalito sulla strada maestra da un branco di lupi affamati e divorato quasi completamente: non si trovarono che i piedi calzati da grossi stivali. La moglie del messo vedendo che il marito tardava a ritornare, ne andò in cerca e subì la stessa sorte: di lei non si trovarono che brandelli della veste.

Gli abitanti del villaggio, che si incaricheranno del mantenimento degli otto orfani, hanno tosto organizzato una caccia a lupi.

TERRIBILE ESPLOSIONE A PIETROBURGO

Ieri sera è avvenuta a Pietroburgo una esplosione nel palazzo dell' Istituto di Credito comunale Il palazzo è in fiamme. Si teme che vi siano vittime.

Corso odierno delle monete

Corone	104.50	Napoleoni	20.—
Marchi	122.05	Sterline	25.09
Rubli	264.—	Lei	98.25

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Giusto Venier, nel massimo dello strazio partecipa la morte del suo dilettissimo figlio

EZIO

di anni 10.

Ad un solo anno di distanza egli va a raggiungere in cielo la sua santa e buona mamma.

Le i[illegible]ezioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale [illegible], Via Prefettura N. 2

Rubrica utile pei lettori

Mercato dei valori

CAMERA di COMMERCIO di UDINE

Corso medio dei valori pubb. dai cambi del giorno [illegible] Gennaio 1907

Rendita 5 0[0	101.14
» 3 1[2 0[0 (netto) . . .	100.08
» 3 0[0	72.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1208.—
Ferrovie Meridionali	758.75
» Mediterranee	439.75
Società Veneta	—.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba . . .	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterranee 4 0[0 .	—.—
» Italiane 3 0[0	—.—
Credito commerc. prov. 3 3[4	—.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	—.—
» Cassa R., Milano 4 0[0	—.—
» » » 5 0[0	—.—
» Istit. Ital. Roma 4 0[0	—.—
» idem 4 1[2 0[0	—.—
CAMBI (chèques a vista)	
Francia (oro)	99.90
Londra (sterline)	25.23
Germania (marchi)	123.—
Austria (corone)	104.55
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	98.30
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (li turche)	22.74

Bollettino meteorico

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Giorno [illegible] Gennaio

Temperatura { massima . . .	3.35
Temperatura { media . . .	8.1
Temperatura { minima . . .	0.1
Pressione media . . .	mm. 761.25
Umidità relativa . . .	med. 66.0
Acqua caduta goccie . . .	mm.
Neve fusa	mm.
Altezza della neve al suolo cm.	
Vento dominante:	
Stato del cielo:	
Giorno [illegible] — ore 8	
Temperatura	1 0
Pressione mm.	761.01
Temperatura minima . . .	—1.3
Stato del cielo: se[illegible]	
Pressione: crescen[illegible]	
Direzione vento:	
Leva sole ore	7.50'
Tramonto ore	16.44'

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze Venezia	Arrivi a Udine
On. 4.20	8.37	[illegible]r. 4,45	7.43
Ac. 8.20	12.20	[illegible]n. 5,5	10.7
Dir. 11.25	14.15	[illegible]n. 10.35	15.13
On. 13.10	17.32	[illegible]r. 14.10	17.5
Mis 17.30	22.25	[illegible]n. 19.—	22.50
Dir. 20.5	22.46	[illegible]is. 23.15	3.45

da Udine	a Cormons	a Trieste	da Trieste	a Cormons	a Udine
O 5.45	0.25	10.3[illegible]	[illegible]21.5	6.37	7.32
O 8.—	8.40	11.2[illegible]	[illegible]8.25	10.35	11.8
M 15.42	16.32	19.4[illegible]	[illegible]8.55	11.51	12.50
D 17.25	18.—	20.3[illegible]	[illegible]6.25	18.58	19.42
O 19.14	19.58	22.4[illegible]		22.20	22.58

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
On. 6.10 ar.	7.4[illegible] part.	7.47 9.10
Dir. 7.58 »	8.5[illegible] »	8.52 9.55
On. 10.35 »	12.1[illegible] »	12.14 13.39
On. 15.35 »	16.5[illegible] »	16.53 18.7
Dir. 17.15 »	18.8[illegible] »	18.8 19.13
On. 18.10 »	19.5[illegible] »	19.57 21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
On. 4.50 ar.	6.3[illegible] part.	6.3 7.38
Dir. 9.28 »	10.1[illegible] »	10.10 11.—
On. 10 20 »	11.2[illegible] »	11.24 12.44
On. 14.39 »	15.4[illegible] »	15.44 17.9
Dir. 18.22 »	19.[illegible] »	19.2 19.45
On. 18.39 »	19.5[illegible] »	19.52 21.25

da Udine a S. Giorgio		S. Giorgio a Udine	
M. 7.00	7.40	M. 7.43	8.40
M. 8.00	8.49	M. 9.00	9.48
M. 10.35	11.47	M. 14.20	15.28
M 12.55	13.54	Om. 17.00	20.36
M. 17.58	18.50	M. 20.53	21.39

da S. Giorgio a Trieste		Trieste a S. Giorgio	
D. 8.54	10.3[illegible]	[illegible] 5.55	7.34
M. 16.46	19.1[illegible]	[illegible] 11.50	13.49
D. 20.50	22.4[illegible]	[illegible] 17.30	19.4

da S. Giorgio a Portogruaro		Portog. a S. Giorgio	
D. 7.45	8.10	8.5	8.50
O 8 56	9.55	13.4	14.3
M. 14.4	15.14	15.46	16.40
D. 19.17	20.1	20.10	20.47

da Casarsa a Portogruaro		Portug. a Casarsa	
On. 5.20	5.58	[illegible]n. 8.20	9.—
Ac. 9.15	9.51	[illegible]c. 13.10	13 55
On. 14.45	15.24	[illegible]n. 15.40	16.15
On. 19 37	19.20	[illegible]n. 20.15	20.58

da Casarsa a Spilimbergo		Spilimb. a Casarsa	
Loc. 9.20	10.8	[illegible]oc. 8.7	8.53
Mis. 14.35	15.27	[illegible]is. 13.10	14.00
Loc. 19.40	19.30	[illegible]oc. 17.23	18.10

da Udine a Cividale		Cividale a Udine	
Mis. 8.40	9.8	[illegible]is. 7.10	7.40
Mis. 11.15	11.43	[illegible]is. 9.20	9.51
Mis. 16.15	16.45	[illegible]is. 12.10	12.37
Mis. 21.45	22.12	[illegible]is. 17.15	17.52

Tramvia a Vapore

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele	S. Daniele	S. T.	a Udine R. A.
8.20	8.43	10.15	[illegible]0	8.50	9.5
11.15	11.35	13.7	[illegible]59	12.35	12.50
14.40	15.00	16.32	[illegible]27	15.4	15.19
18.00	18.20	19.52	[illegible]44	19.20	19.35

Udine, Tip. [illegible]o Bardusco